



Aggiornamento situazione fenologica e fitosanitaria

Lo sviluppo vegetativo che mostra la vite in questa fase è notevole, e pur con qualche giorno di ritardo rispetto alla media delle ultime annate i grappolini sono ben sviluppati e compresi come fase tra ingrossamento acini e prechiusura grappolo.

Anche lo sviluppo dei tralci nelle ultime settimane è stato notevole costringendo già precocemente ad effettuare interventi di cimatura.

Il carico di grappoli è tendenzialmente molto elevato, motivo per cui, dopo questa fase di ancora elevata suscettibilità alle crittogame, si consiglia di procedere a diradamenti per rispettare i limiti imposti dai disciplinari di produzione.

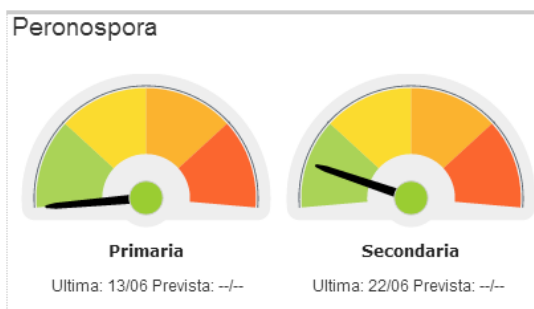
Situazione fitosanitaria

Peronospora

L'ultima pioggia consistente risale ormai al 12 giugno, seguita da alcune limitatissime precipitazioni solo a carattere localizzato. In seguito a questo evento a partire dai primi giorni della settimana scorsa si è osservata una comparsa di macchie generalizzata sulla parte alta della vegetazione (6°-7° foglia a partire dall'apice) un po' in tutte le zone, probabilmente favorita dal fatto che in quel momento si stava passando da trattamenti con formulati sistemici, a formulati solo coprenti o citotropici, che possono aver lasciato parzialmente scoperta la vegetazione. Complice l'andamento meteo asciutto della settimana scorsa, salvo qualche eccezione nelle vigne di fondovalle, queste macchie d'olio **non erano sporulate**.

Da qualche giorno si sta osservando invece una comparsa di sintomi sui grappolini, riconducibili ad infezioni di **peronospora larvata**, che vanno a sommarsi ai sintomi su grappoli già presenti da tempo in diverse situazioni.

Il rischio immediato di infezioni, basato in gran parte sulle previsioni meteorologiche, non è però molto alto secondo i modelli previsionali consultati. Il modello vite.net fornito dall'Università di Piacenza indica basso rischio di infezioni primarie e secondarie



e il modello EPI applicato dall'Università degli Studi di Milano ai vigneti sperimentali della Fondazione Fojanini indica una tendenza al leggero calo del rischio, dopo una fase di elevato rischio di inizio settimana scorsa, dovuto alla mancanza di precipitazioni registrate nelle ultime settimane.

Poiché in questi giorni stanno uscendo ancora sintomi di infezioni pregresse, si consiglia però di non allungare eccessivamente i turni di intervento e rispettare le tempistiche indicate in etichetta.

Inoltre, **nei casi di una certa presenza di malattia su grappolo**, si raccomanda di utilizzare principi attivi ad azione citotropica (principalmente dimetomorph, cimoxanil) rimandando l'utilizzo di principi attivi prevalentemente coprenti ad una fase successiva (es. mandipropamide, ciazofamide, zoxamide). La miscela estemporanea di dimetomorph 50% (Forum 50 WP o analoghi), in miscela con rame, consente di apportare una maggiore quantità di dimetomorph, alle dosi di utilizzo, e di dosare il rame secondo le esigenze (100-250 g/hl di rame commerciale indicativamente). Usare i dosaggi di rame maggiori in presenza di malattia.

Pertanto solo nei vigneti dove c'è una bassa presenza di malattia si consiglia di passare sin da ora all'uso di Pergado, Mildicut, Zemix R, Agron, Electis R ecc. In questa fase è ancora possibile usare folpet, principio attivo coprente ad elevata attività antiperonosporica, e anche collaterale antibotritica, consigliato al massimo entro questa fase nei vigneti problematici.

Per quanto riguarda l'**oidio**, l'andamento meteo asciutto e ventilato è assolutamente favorevole alle infezioni di questo fungo, pertanto si consiglia di mantenere le coperture con zolfi bagnabili/liquidi in miscela con Arius, Vivando, Cidely, o Flint/Quadris se nei vigneti c'è anche presenza di Black rot.

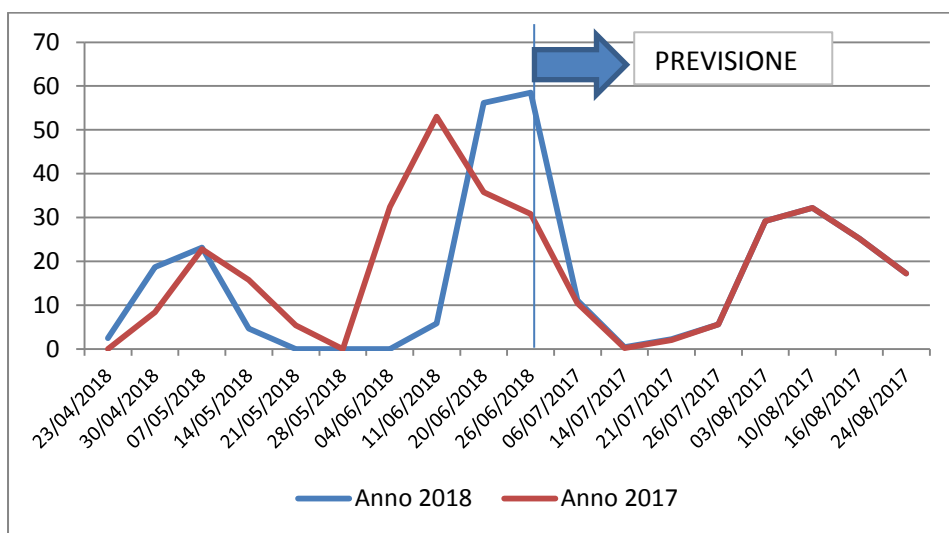
Black rot

Sintomi di Black rot sono segnalati in diversi vigneti, soprattutto nelle zone "storiche" dove compaiono ormai da qualche anno, a dimostrazione che la malattia tende a ripresentarsi sempre nelle stesse zone. La manifestazione è però meno spiccata e "violenta" rispetto a quella dello scorso anno. In questi vigneti occorre insistere con una certa profilassi (sistemici IBS, in particolare miclobutanyl, tetraconazolo e difenoconazolo, strobilurine come trifloxystrobin, azoxystrobin, ditiocarbammati in apertura stagione) cercando di non esagerare con le applicazioni onde evitare la comparsa di resistenze. Anche il rame a dosaggio medio-elevato ha un effetto collaterale su black rot.

Tignoletta

L'andamento dei voli di quest'anno, come già anticipato, è abbastanza simile come tempistiche a quello delle annate precedenti il 2017 (caratterizzato invece da un anticipo di sviluppo delle generazioni dell'insetto). Questo è confermato anche dalle sommatorie termiche (somme degli scarti tra la t media giornaliera e 10 °C), che attualmente sono attorno ai 640 gradi giorno circa in zona Sondrio-vigneto contro i 710 e oltre dell'anno scorso, a dimostrazione che il 2017 era un'annata precoce anche nei voli dell'insetto.

Nelle zone particolarmente soggette ad attacchi (principalmente quelle dell' Inferno e qualche altra zona storica) siamo in questo momento esattamente al picco di volo-inizio fase calante. Sono già state date indicazioni a diverse aziende che avevano danni nel 2017 per trattare nei giorni scorsi, e ribadiamo che se non ancora stato fatto, in queste zone, ancora per qualche giorno si può ancora intervenire con un prodotto ad azione ovidica od ovaricida, ad es. metossifenozone, (Intrepid, Prodigy), oppure clorantraniliprole (Coragen), oppure indoxacarb (Steward), perché questi insetticidi trovano applicazione proprio in una fase compresa tra massima presenza di ovideposizione, uova in schiusura e larvette già fuoriuscite in una certa percentuale (le larve nascono dopo 4-6 giorni dall'inizio delle ovideposizioni). Al contrario con prodotti ad azione esclusivamente larvicida (es. fosfoorganici Reldan, Pyrinex M22 ecc. (clorpirifos metile)) occorre aspettare almeno 7-8 giorni ancora (quando dalla prossima settimana i voli saranno in sensibile calo e saranno presenti soprattutto larve).



Anche il modello previsionale vite.net indica una presenza di circa il 40% potenziale delle uova e 10% di larvette.

Per i vigneti a conduzione biologica: si consigliano almeno due interventi a base di *Bacillus thuringiensis* (il primo dei quali era già opportuno la scorsa settimana).

Si ricorda che i trattamenti contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata, vanno eseguiti con le seguenti tempistiche: nelle zone con due interventi: **il primo dal 9 al 20 giugno e il secondo dal 27 giugno al 12 luglio**. Nel caso si intervenga **una volta sola** (zone a est di Sondrio) il periodo consigliato è **la terza decade di giugno**. Questa data potrebbe risultare un po' precoce per un idoneo controllo delle larve di tignoletta (ammesso che si utilizzi clorpirifos metile (Reldan ecc.) o Trebon, perché gli altri insetticidi non hanno effetti su tignoletta!!). Ritardare il più possibile questa applicazione compatibilmente con le date indicate. Per quanto motivo si è consigliato nelle zone con elevata presenza di tignoletta di intervenire anticipatamente anche con un'ovicida.

Onde evitare sovrapposizioni di interventi, trattamenti ripetuti ecc., visto che le due problematiche vanno gestite in modo autonomo, si consiglia caldamente di applicare nei prossimi anni, nelle zone con presenza significativa di tignoletta, i diffusori della confusione, in modo da risolvere il problema tignoletta ed effettuare il trattamento contro *Scaphoideus titanus* nelle tempistiche corrette.

Per quanto riguarda la sostanza attiva CLORPIRIFOS ETILE (Dursban, Pyrinex ME ecc.), il nuovo LMR per le uve da vino è stato fissato in 0,01 mg/kg, che rappresenta il limite di determinazione analitica di questo principio attivo: in pratica dalla data di entrata in vigore del suddetto regolamento per questo principio attivo è richiesto un "residuo zero" sulle uve destinate alla vinificazione.

SE NE SCONSIGLIA QUINDI L'IMPIEGO SULLE UVE DA VINO DOPO LA FASE DI ALLEGAGIONE, SPECIALMENTE SE LE UVE VENGONO CONFERITE A CANTINE PER LA LAVORAZIONE E VENDITA DEL VINO.

La sostanza attiva buprofezin (Applaud) non ha più la registrazione su vite dopo il 20/6/2018.

Attenzione alle misure di mitigazione del rischio indicate nell'etichetta di diversi formulati, per proteggere gli artropodi non bersaglio, gli organismi acquatici (fasce di rispetto non trattate tra la coltura e la vegetazione naturale/corsi d'acqua) e NON trattare in presenza di fioriture (effettuare sfalci dell'erba!!).

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 26 giugno 2018